Con il Patrocinio di UNITRE Arenzano e Cogoleto

Il gruppo Fotografico "CONTROLUCE" e il Gruppo teatrale "La PANCHINA"

PRESENTANO

Da un'idea di Orazio Lo Crasto

LA FINE DEL MONDO?

Di Patrizia Detti

Testo liberamente tratto, modificato ed elaborato dal racconto breve di Dino Buzzati: "La fine del mondo".

CONTROLUCE

UNITRE

Un mattino verso le dieci...

un pugno immenso comparve nel cielo sopra la città:

si aprì poi lentamente ad artiglio

e così rimase, immobile come un immenso baldacchino della malora. Sembrava di pietra e non era pietra, sembrava di carne e non era, pareva anche fatto di nuvola, ma nuvola non era.

Era DIO

e la fine del mondo.

Un mormorio, che poi si fece mugolio e poi urlo, si propagò per i quartieri, finché divenne una voce sola, compatta e terribile, che saliva come una tromba.

Finestre si spalancavano tra grida di richiamo e spavento, mentre l'urlo iniziale della città si placava a poco a poco; signore discinte si affacciavano a guardare l'apocalisse. Uscivano dalle case, sentivano il bisogno di muoversi, di fare qualcosa purchessia, non sapevano però dove sbattere il capo.

Luisa e Pietro si trovavano in una piazzetta, tiepido a quell'ora di sole, recinta da fantasiosi palazzi e parzialmente da giardini, ma in cielo, ad altezza smisurata, era sospesa la mano.

Cosa poteva dirle Pietro per consolarla?

Soltanto due frati, vispi vecchietti, se ne andavano lieti come pasque. Procedendo di buon passo, esclamavano gioiosamente:

Allegri come scolaretti procedevano per la loro strada. Erano quasi scomparsi in fondo al vicolo quando una donna fece come l'atto di inseguirli quasi si fosse lasciata sfuggire una occasione preziosa.

Intanto, tutte le TV, anche quelle locali non parlavano d'altro.

"Donne e uomini tornano dalle chiese imprecando, delusi e scoraggiati.
I confessori più in gamba sono spariti, probabilmente accaparrati dalle maggiori autorità e dagli industriali più potenti.
Stranissimo, ma i quattrini conservano un certo loro prestigio benché si sia alla fine del mondo."

"In quanto ai confessori rimasti disponibili, si è formata nelle chiese una tale spaventosa calca che non è neppure da pensarci.
Si parla di gravi incidenti accaduti appunto per l'eccessivo affollamento."

"O di lestofanti, travestiti da sacerdoti, che si offrono di raccogliere confessioni, anche a domicilio, chiedendo prezzi favolosi."

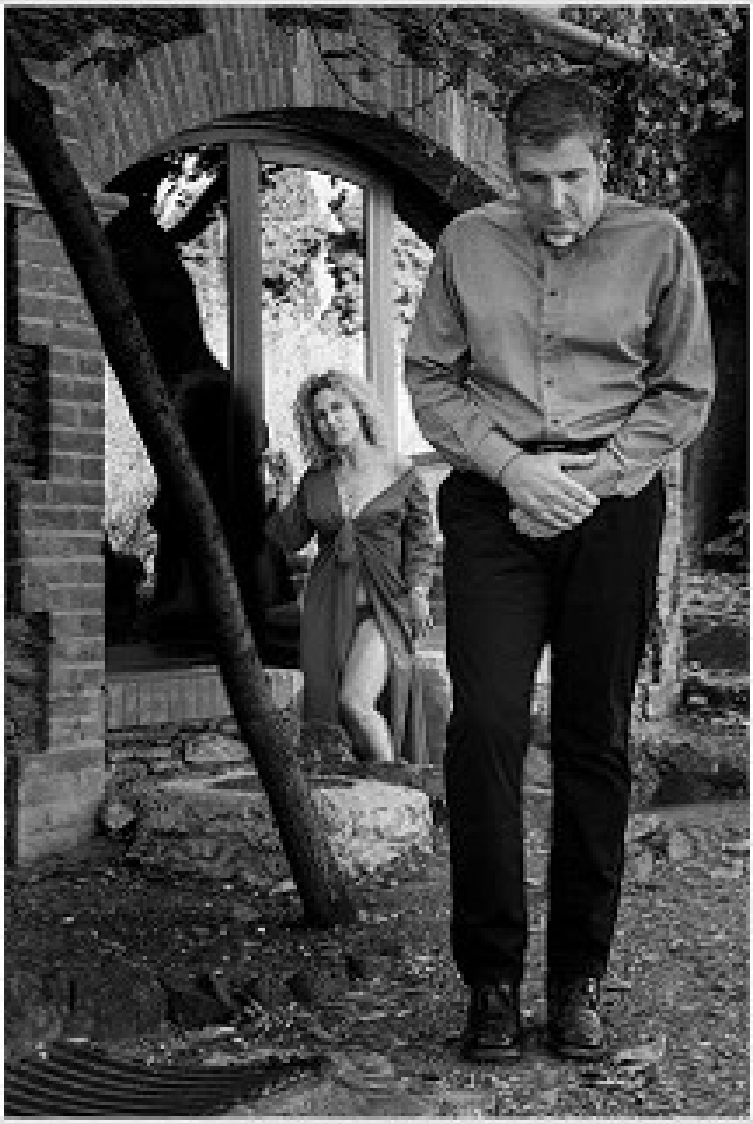
Giovani coppie si appartavano precipitosamente, senza più ombra di ritegno, distendendosi sui prati dei giardini, per fare ancora una volta l'amore.

La mano, intanto, si era fatta di colore terreo, benché il sole splendesse.

"Le ultime notizie che ci giungono, confermano che comincia a circolare la voce che la catastrofe sia imminente; alcuni garantiscono che non si arriverà a mezzogiorno."

In quel mentre, nella elegante loggetta di un palazzo, fu visto un giovane prete. La testa tra le spalle, camminava frettolosamente quasi avesse paura di andarsene.

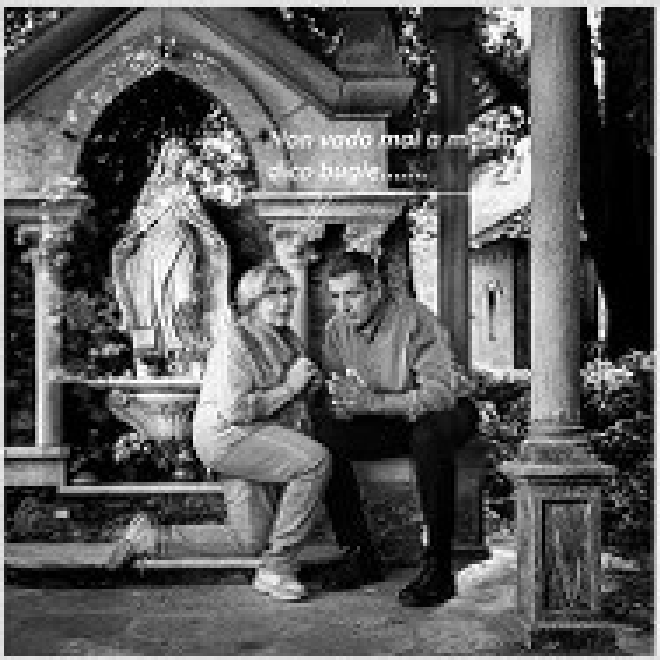
Era strano un prete a quell'ora, in quella casa sontuosa popolata di cortigiane.



Nonostante cercasse di non farsi notare, il giovane prete fu scorto da alcune persone.

Il prete impallidì, fu tratto a una specie di piccola e graziosa edicola che sporgeva dalla loggetta a guisa di pulpito coperto; pareva fatto apposta.
A decine uomini e donne formarono subito grappolo, tumultuando, irrompendo dal basso, aggrappandosi alle colonnine e alla balaustra.
Il prete cominciò a raccogliere confessioni.
Rapidissimo, ascoltava le affannose confidenze degli ignoti (che ormai non si preoccupavano se gli altri potevano udire). Prima che avessero finito, tracciava con la destra un breve segno di croce, assolveva, passava immediatamente al peccatore successivo. Ma quanti ce n'erano!
Il prete si guardava intorno smarrito, misurando la crescente marea di peccati da cancellare.

Con grandi sforzi anche Anna si fece sotto, guadagnando il suo turno, riuscì a farsi ascoltare.

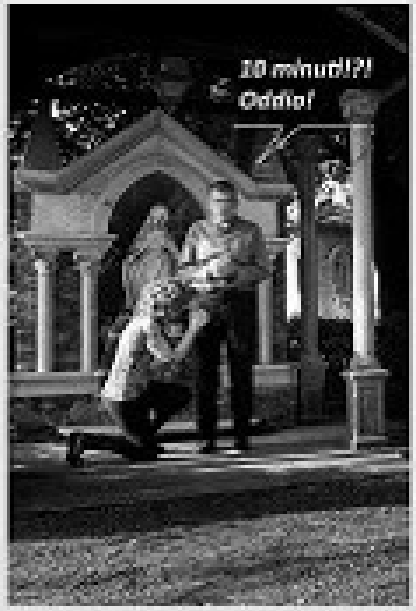


e il prete passò al peccatore successivo.

I falsi preti, intanto, continuavano a ingannare i poveri fedeli che, convinti di di ricevere l'assoluzione, dilapidavano tutti i loro risparmi.

Ma un'ansia indicibile cresceva negli uomini. Tutti si chiedevano quanto tempo mancasse alla fine del mondo.

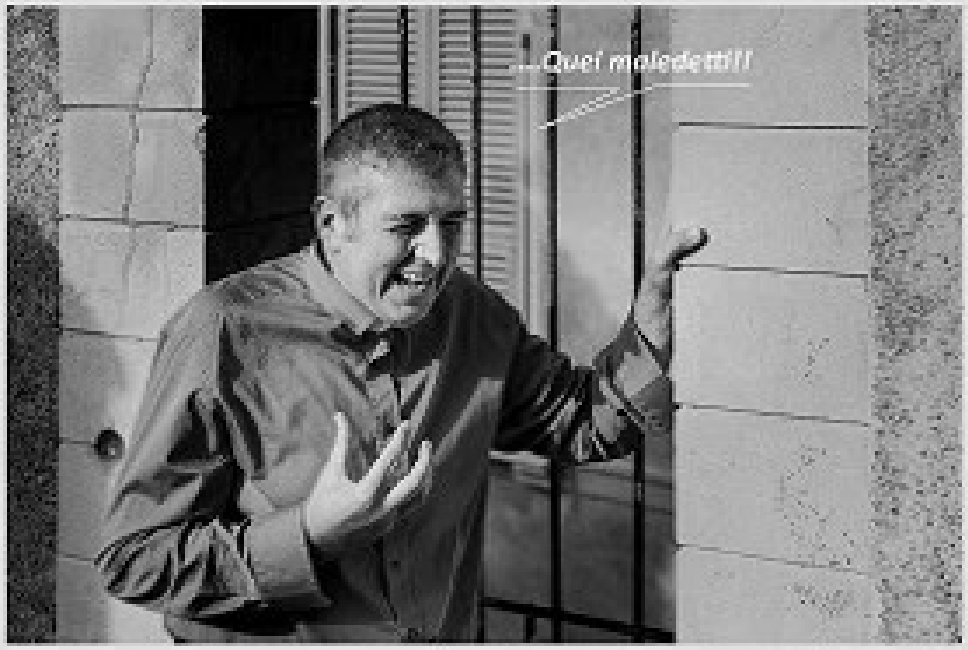
Lo udì il prete che di colpo tentò di fuggire, ma insaziabile, la gente lo tenne.



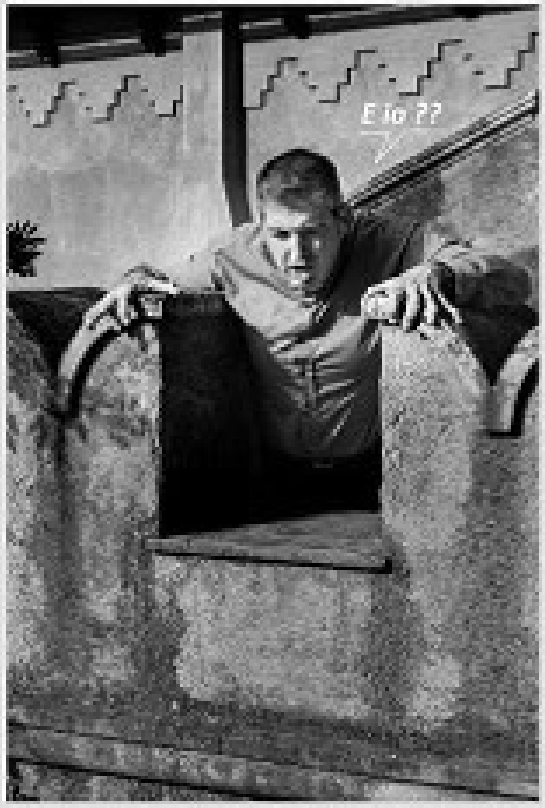
Egli pareva febbricitante, era chiaro che il fiotto delle confessioni non gli arrivava più che come un confuso mormorio privo di senso. Faceva segni di croce uno dopo l'altro, così, macchinalmente.

Quando il prete sentì queste parole, cominciò a tremare, tentò nuovamente di fuggire disperato, inseguito dalla folla vociante!

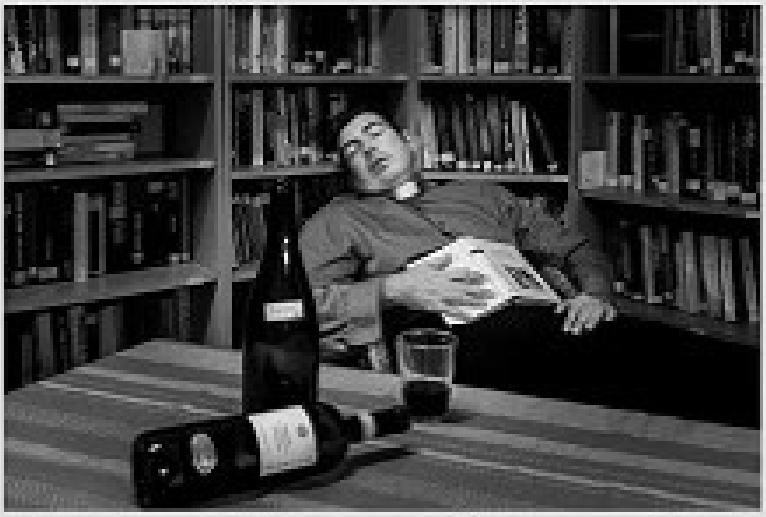
Mi stanno defraudando della salvezza dell'anima....

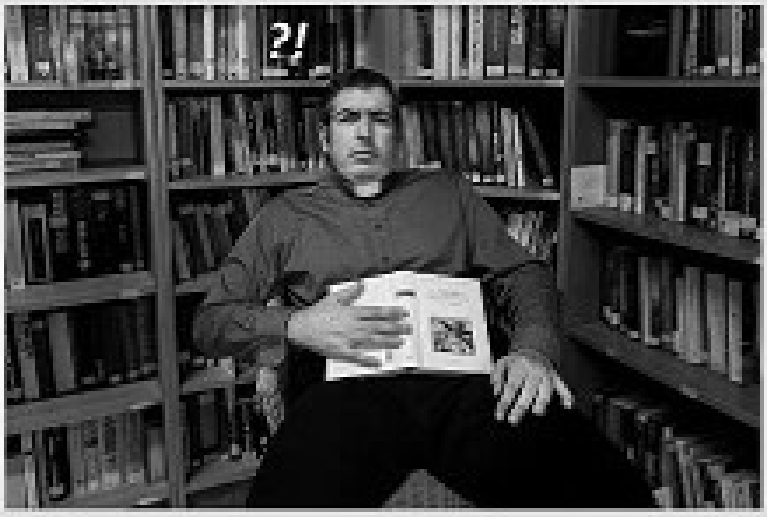

...Quei maledetti!!!

Che il demonio se li prenda tutti quanti sono!

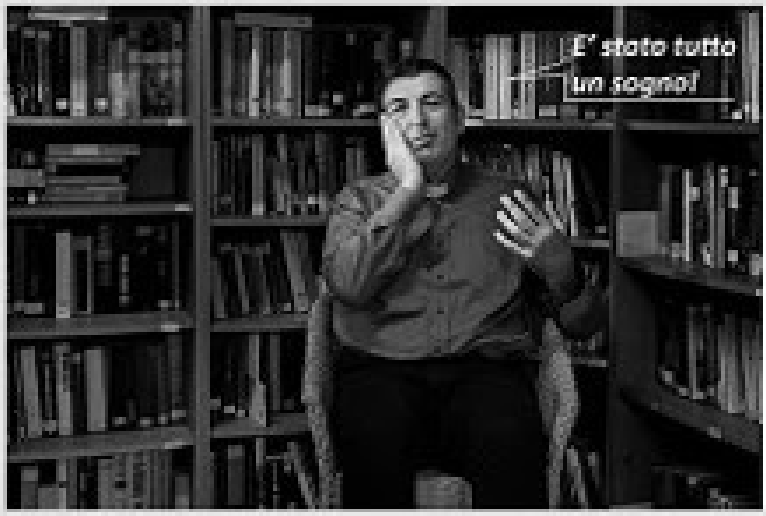

E io ??

Confessa!
Confessa!
Confessa!
Ahhhhh!




?!

Ma allora.....


E' stato tutto un sogno!

Signore ti ringrazio, è stato un incubo tremendo!

Ho bisogno di aria...

NOOO!!

LA FINE

LA FINE DEL MONDO?

CREDITS

Storyboard
Giuliano Repetto

Fotografia
Stefano Caviglia

Impaginazione e grafica
Vilmo Cartasegna

REGIA
PATRIZIA DETTI

Per il Gruppo fotografico "CONTROLUCE"

Franco Agliano, Stefania Barberis, Maria Grazia Bonaria, Martina Bruzzone, Vilmo Cartasegna, Stefano Caviglia, Gianfranco Chesi, Alice Chiapporino, Mauro Degaspari, Fiorella Gaggero, Orazio Lo Crasto, Mario Mameli, Gabriele Marchini, Giorgia Nasi, Gisella Natalini, Giulio Oliveri, Nicola Palma, Claudia Piccinini, Giuliano Repetto, Roberto Rodoero, Mauro Scaniglia, Michele Scarrone, Anni Valle.

Per il Gruppo Teatrale "LA PANCHINA"

Enza Annaloro, Ornella Anselmi, Gianni Bo , Clara Boffito, Giuliana Broccardo, Carla Carlini, Anna Cassinelli, Ines Cellesi, Maria Cesari, Gaetano De Santis, Isa Delfino, Patrizia Detti, Andrea Frisione, Luisa Montis, Pino Pedullà, Rosanna Porcelli, Giovanna Rivolta, Mario Roetto, Angela Sacco, Rita Scappaticci.

Altri partecipanti

Andrea Concato, Alessandro Damiani, Floriana Musso, Giulia Procacci, Giulia Salaris.

Si ringraziano: Il Comune di Arenzano, Monsignor Giorgio Noli e Unitre Arenzano e Cogoleto per aver concesso la disponibilità dei luoghi in cui sono state fatte le riprese.

UNITRE